

IN BREVE**CANNES****L'esordio di Riso a La Semaine**

● «Più buio di mezzanotte», film d'esordio di Sebastiano Riso verrà presentato a La semaine de la critique del Festival di Cannes 2014. Pellicola prodotta da IdeaCinema in collaborazione con Rai Cinema è ispirata alla vita di Davide Cordova, in arte Fuxia.

L'EUROPA DELLE PERSONE**Anteprime del festival a Merano e Bressanone**

● Parte oggi il festival «Resistenze contemporanee» con due anteprime a Merano e Bressanone e proseguirà a Bolzano in Piazza Matteotti dal 25 aprile fino al 1 maggio. «Figli delle stelle - L'Europa delle persone» è il tema attorno cui si sviluppa il programma della quarta edizione del Festival delle Resistenze Contemporanee, un appuntamento che prevede quest'anno oltre 70 eventi, 1 rassegna cinematografica, 2 visite guidate e 4 mostre. Info www.festivalresistenze.it | www.facebook.com/FestivalDelleResistenze | twitter.com/F_Resistenze

DIALOGHI ALLA KORE**Luca Landò ospite all'università di Enna**

● Nino Frassica è stato ospite di «Dialoghi alla Kore», manifestazione culturale organizzata dall'università di Enna e coordinata dal giornalista Salvo Fallica. Centinaia di studenti hanno seguito il vivace dibattito-seminario con il popolare attore, introdotto dal presidente dell'ateneo Cataldo Salerno. Fra i prossimi eventi, il 13 maggio, dibattito con il direttore de L'Unità, Luca Landò, su «Comunicazione, innovazioni tecnologiche, scienza. Il futuro della democrazia nell'era digitale». Si parlerà anche dei 90 anni de L'Unità e del suo fondatore Antonio Gramsci.

DANZA**The crazy gender show di Michele Pogliani**

● Debutta in data secca il 24 aprile al Teatro Vascello di Roma il nuovo spettacolo di Michele Pogliani e Lorenzo Schiavo con i danzatori della compagnia The Crazy Gender Show vuole essere un nuovo tipo di performance, che si adatta allo spazio che trova (teatro, discoteca, museo, edificio pubblico, location insolite) e che include danza, musica, recitazione, interazione col pubblico e soprattutto divertimento. L'ispirazione viene dalla ricerca di coreografi e danzatori di andare oltre la danza, oltre le limitazioni, oltre la noia e l'apatia.

JAZZ**Diane Schuur a Roma il prossimo 28 aprile**

● Concerto unico e irripetibile il prossimo 28 aprile a con Diane Schuur e la Big Band di 14 elementi diretta dal Maestro Gerardo Di Lella all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Una serata dedicata al grande jazz, tesa a ripercorrere le più belle pagine del songbook americano, ma anche un evento benefico a favore dell'AISLA Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. La cantante di origine statunitense proporrà brani arrangiati per l'occasione da Di Lella - tra cui «Speak low», «Our love is here to stay» e gli inediti «Osted» e «Petit champignon».



Claudio G. Fava

Il cinema perde Claudio G.

Addio al grande critico Fava. Curò cicli di film per la Rai

La settimana arte fu per lui una passione divorante, soprattutto il «noir» francese, le spy-stories e le varie versioni di Maigret

ALBERTO CRESPI

CIAO CLAUDIO G., CI MANCHERAI. IN TELEVISIONE NON TI VEDEVAMO PIÙ DA UN SACCO DI TEMPO, E DEL RESTO LA RAI DI OGGI È PROFONDAMENTE DIVERSA DA QUELLA CHE HA VISTO LE TUE GESTA (e che, quando la raccontavi, era già un coacervo di raccomandazioni e incompetenze). Ma quando ti sentivamo al telefono, per coinvolgerci in qualche puntata di *Hollywood Party* - la trasmissione di Radio3 sul cinema della quale sei stato un preziosissimo collaboratore -, la voce era sempre la medesima e ci sembrava che non fossi mai andato in pensione. Non mancava mai, nelle nostre chiacchierate, un commento alle ultime imprese positive o, più spesso, negative - del Genoa, di cui eri un ostinato tifoso. Il Genoa è una squadra che tutti, a parte forse i sampdoriaiani, non possono che guardare con deferenza. Tu eri uno dei tanti nostri amici rossoblu (il capo ideale di tutti: Giuliano Montaldo) e

parlare di calcio con te era una delizia. L'altra tua grande passione, la storia militare, ci vedeva meno coinvolti. Ma sapevamo che se ci serviva qualche dato sicuro su una battaglia minore della guerra boera, o su quante mostrine ha la divisa del caporal-maggiore nell'esercito della Ruritania, con te andavamo sul sicuro.

E poi c'era il cinema, Claudio G. Una passione divorante, all'interno della quale c'erano delle sotto-passioni nelle quali tu eri il massimo competente mondiale. Nessuno ne sapeva, e ne sa, più di te sul «noir» francese, su Jean Gabin e Jean-Pierre Melville; o sul cinema di spionaggio, che amavi soprattutto

...
Diresse per anni a Finale Ligure «Voci nell'ombra», l'unico festival dedicato al doppiaggio

to per i personaggi di spia-travet, alla Smiley, non certo per gli agenti sciupafemmine alla James Bond. Sentirti parlare di Maigret era una delizia: all'interno della sterminata opera di Simenon non c'era pagina che ti sfuggisse, e le differenze filologiche tra i vari interpreti del commissario (da Gabin a Gino Cervi, passando per il fondamentale Bruno Crémér) erano per te una sorta di ABC.

Per chi ha lavorato sul cinema dal lato della critica, caro Claudio G., non sei stato un maestro: sei stato un docente universitario e un compagno di strada. I tuoi cicli di film sulla Rai (cinema francese a go-go, ma non solo: pochi sanno che sei stato tu a portare in tv *Beautiful* e *Miami Vice*) sono stati, assieme alla frequentazione dei cineclub, la palestra di due o tre generazioni. Le tue introduzioni ai film erano precise, ironiche, coinvolgenti: il «cinema in tv» eravate tu, Gian Luigi Rondi, Tullio Kezich e più tardi Vieri Razzini. Poi, il diluvio. Eri entrato alla Rai nel 1970, dal 1976 sei stato responsabile della programmazione di film su Raiuno, dal 1981 sei passato a Raidue con la delega anche ai telefilm. Per la tua opera di divulgazione della cultura francese in Italia il governo francese ti ha nominato «Officier des arts et des lettres», meglio della Legion d'onore. Tu li ricambiavi parlando il francese come fosse il dialetto genovese e fingendo, di tanto in tanto, di non ricordarti qualche parola in italiano: «Come dite voi, in italiano, metteur en scene?». Regista, Claudio G., ma ti concediamo che «colui che mette in scena» suona meglio. Hai pubblicato un sacco di libri, spesso raccolte di tuoi scritti sul Corriere mercantile di Genova: ricordiamo *Tagliati al vivo*, *Le camere di Lafayette*, *Clandestino in galleria*, saggi su Fellini, Sordi, Tognazzi. Hai diretto per anni «Voci nell'ombra», unico festival (a Finale Ligure) dedicato al doppiaggio e hai scritto sul tuo blog, *clandestinoingalleria.blogspot.com*, fino all'altro ieri. Eri nato nel 1929. La «g» stava per Giorgio. Il cognome, scusa se finora l'abbiamo rimosso, era Fava. Ma rimarrai per sempre Claudio G. Ci vediamo in galleria, prima o poi.

L'autore dell'estate? Negli Usa sarà Moravia

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

● RACCONTANO I REDATTORI DI PUBLISHERS WEEKLY, «la bibbia del mercato dei libri», che mentre stilavano la lista dei dieci libri migliori per l'estate 2014, a New York, colpita da un inverno di ritorno, alcuni di loro dovevano scrostare il parabrezza dal ghiaccio, per riuscire a usare la macchina. PW, la rivista nata nel 1872, con un nome all'epoca dotato di un articolo, «the», e di un apostrofo dopo la «s», da ventotto lustri gioca d'anticipo: il suo merito principale è quello di regalare agli interessati pre-recensioni, circa 8.000 l'anno. E dunque, in un gelido aprile, eccola pre-allertare il pubblico Usa per l'estate. Sapete qual è il libro che, nella lista dei Migliori Dieci, per PW simboleggia una delle mete da vacanza per antonomasia, il Mediterraneo? È *Agostino* di Alberto Moravia, in arrivo nelle librerie statunitensi in una nuova traduzione, di Michael F. Moore, per NYRB Classics.

Moravia si vide ricambiato nel suo amore per gli Stati Uniti molto presto, tradotto già dal primo dopoguerra. Qui le cento perfette pagine del suo racconto lungo (o romanzo breve), del 1941 (ma causa censura fascista uscite in Italia nel 1944) vengono riproposte in una versione «brilliant», magistrale, è il giudizio, che porterà i lettori americani, col cuore, su quella spiaggia dove l'adolescente Agostino cresce sperimentando la gelosia per una madre, giovane vedova, troppo bella.

Moravia, alla boa del nuovo millennio, è caduto da noi in un cono d'ombra. Bisognerà passare attraverso il «fuori» per recuperarlo? L'altra notizia che lo concerne, in questa primavera, è stato il convegno che si è tenuto a Perugia nelle corse settimane promosse da Associazione Fondo Alberto Moravia - Onlus in collaborazione con il Dipartimento di Lettere dell'Università di Perugia, con l'obiettivo di recuperare il carattere cosmopolita, in particolare europeo di quest'autore che incarna il Novecento.

spalieri@tin.it